

Care concittadine,
Cari concittadini,

Era il 18 aprile 1999, 21 anni fa, in votazione, il popolo svizzero e i cantoni, in nome di Dio onnipotente, hanno adottato la nuova Costituzione elvetica, consci della loro responsabilità di fronte al creato, risoluti a rinnovare l'alleanza confederale e a consolidarne la coesione interna, al fine di rafforzare la libertà e la democrazia, l'indipendenza e la pace, in uno spirito di solidarietà e di apertura al mondo.

Popolo svizzero determinato a vivere la sua molteplicità nell'unità, nella considerazione e nel rispetto reciproci.

Svizzeri coscienti delle acquisizioni comuni nonché delle loro responsabilità verso le generazioni future, consci sempre gli svizzeri – che libero è soltanto chi usa della sua libertà e che la forza di un popolo si commisura al benessere dei più deboli dei suoi membri.

Non sono questi, principi elaborati da chi vi parla. per carità! Vi ho letto il preambolo della nostra più alta Carta, della nostra Costituzione.

Principi che in questi ultimi mesi, in questi duri ultimi mesi, il popolo svizzero ha fatto propri ed ha applicato giorno dopo giorno senza sbavature di particolare rilievo.

Dobbiamo essere (andare) fieri di essere svizzeri, poiché lo stato, in tutte le sue emanazioni pubbliche e para pubbliche, ha dato prova di efficienza sin dall'inizio della decretata pandemia covid 19.

I servizi essenziali hanno continuato a funzionare,

= ha funzionato, eccome, la sanità, i cui attori, d'ogni grado e mansione, non possiamo che ringraziare e virtualmente abbracciare,

= ha funzionato la polizia che, sotto lo stato di maggiore di condotta, ha saputo tenere alta la Sicurezza del nostro cantone, facendo rispettare le norme, in costante evoluzione, dell'ordinanza covid del Consiglio Federale.

= ha funzionato, ha continuato a funzionare anche la Giustizia, in particolare quella della catena penale, che non poteva fermarsi, che ha gestito nei 2 mesi di chiusura e mi riferisco in particolare al ministero pubblico, comunque ca. 800 nuovi procedimenti penali, che non si sentono e non si vedono, ma che necessitano di impegno, spesso gravoso.

Impegno che è stato possibile garantire nel concreto grazie al telelavoro nelle lunghe settimane di lock down. Telelavoro che, prima delle chiusure, da molti, il sottoscritto compreso, veniva visto con diffidenza in particolare poiché pareva annientare il controllo sociale a cui il lavoratore, anche inconsciamente, è sottoposto in ufficio. Telelavoro invece che, se ben regolamentato e monitorato – e se svolto parzialmente- può produrre ottimi risultati a 360 gradi:

Il lavoratore ottiene maggiore autonomia, si sente più responsabilizzato e, se date le condizioni, a casa, senza stimoli esterni, raggiunge una maggior concentrazione.

In futuro non sarà per tutti, ma per una fascia di lavoratrici e lavoratori sì.

È del resto di un paio di settimane fa la notizia che una nota casa farmaceutica svizzera si è mossa in questa direzione. Telelavoro che, a non avere dubbio, avrà anche il pregio di far diminuire il traffico sulle strade.

Cosa ha ancora funzionato bene in Svizzera:

= Ha funzionato – alla grande – rispetto al resto del mondo - il sistema messo in alto dalle nostre autorità esecutive federali e cantonali di aiuto all'economia, alle attività commerciali ed anche ideali di ogni genere.

Sistema pensato e messo in atto con una velocità sorprendente, annientando, quasi, la burocrazia.

Mi riferisco all'istituto del lavoro ridotto, che ha salvato imprese e, di riflesso, molti posti di lavoro.

Mi riferisco anche all'erogazione di presidi da parte delle banche, a loro volta tutelate da garanzie fidejussorie della Confederazione. Facilitazioni, queste, che hanno permesso a tutti i beneficiari di sopravvivere.

Certo, qualche furbetto c'è stato, ma ai furbetti che hanno approfittato del sistema Svizzero, ci pensiamo noi!! Non preoccupatevi.

= Ha funzionato, con tutte le difficoltà dell'assenza di lezioni in presenza, l'educazione a distanza per tutti i nostri giovani studenti. I docenti, che come tutti noi, hanno dovuto inventare qualcosa di nuovo, hanno saputo garantire l'essenziale, permettendo agli allievi di mantenere un certo ritmo della giornata, sentendosi, così comunque ancora allacciati alla realtà.

= Ha funzionato la catena della distribuzione di ogni genere di viveri. Non me ne intendo, ma non deve essere stato facile. Grazie a tutte e a tutti coloro che non ci hanno fatto mancare niente.

= Hanno funzionato i Comuni, che sono la base, solida e di prossimità, della nostra invidiata democrazia.

Hanno funzionato i comuni, per le numerose iniziative a favore della cittadinanza, segnatamente per chi necessitava – e ancora oggi necessita- d'aiuto.

Gli anziani, in primis, a cui dobbiamo il nostro attuale benessere e che meritano tutta la nostra attenzione, costi quel che costi!!

E, infine, lasciatemelo sottolineare, ha funzionato la solidarietà intergenerazionale.

Quante persone della mia età, ma anche più giovani, che hanno aiutato in ogni modo i meno giovani, gli over 65, portando loro a casa la spesa, accompagnandoli dal dottore o anche solo chiamandoli al telefono più spesso per farli sentire parte integrante della nostra società.

Concludo citando Spinoza, un filosofo olandese del 1600, secondo il quale, chi detiene il potere ha bisogno che la gente sia affetta da tristezza o paura.

Io, invece, vi invito a non essere tristi, a non avere paura, ad essere ottimisti. Domani è un altro giorno e arriverà!!

Piano piano e con testa, torneremo a fare festa.